

Comunicato stampa del 21.10.2020

Meno lavoro per le socie e i soci ASTTI nonostante l'aggiudicazione di gare d'appalto pubbliche

Negli ultimi anni diversi uffici federali hanno indetto gare d'appalto pubbliche per l'aggiudicazione di mandati di traduzione. Dai risultati di un sondaggio condotto dall'Associazione Svizzera Traduttori, Terminologi e Interpreti (ASTTI) emerge che il 40 per cento delle socie e dei soci ASTTI che hanno risposto all'indagine ha partecipato a gare d'appalto e che solo il 21 per cento di coloro che si sono aggiudicati un appalto riceve mandati regolarmente.

Negli ultimi cinque anni diversi dipartimenti, uffici federali e aziende della Confederazione hanno indetto gare d'appalto pubbliche per l'aggiudicazione di grandi volumi di mandati di traduzione. Questa tendenza ha destato, per diverse ragioni, preoccupazioni tra le socie e i soci dell'ASTTI, tant'è che l'Associazione nel 2019 ha deciso di condurre un'indagine sulla loro partecipazione alle gare d'appalto.

Il 40 per cento delle socie e dei soci ASTTI che hanno risposto al sondaggio ha partecipato negli ultimi anni a gare pubbliche e il 75 per cento si è aggiudicato un appalto, il che ne conferma le qualifiche e le competenze. Il 25 per cento delle e dei partecipanti che non hanno ottenuto un appalto cita come causa principale le tariffe proposte, giudicate troppo elevate.

L'aggiudicazione di un lotto non fornisce tuttavia nessuna garanzia che verranno poi effettivamente attribuiti dei mandati. Tra coloro che si sono aggiudicati un appalto, appena il 21 per cento riceve mandati regolarmente, il 31 per cento invece in maniera solo sporadica. Il motivo è che per ogni singola commessa vengono eseguite miniprocedure di aggiudicazione, con il risultato che il mandato viene di solito attribuito all'offerente che propone la tariffa più bassa.

Di conseguenza, il 46 per cento delle persone che hanno partecipato al sondaggio ha dichiarato di ricevere, dopo aver vinto una gara d'appalto, meno lavoro rispetto a prima dell'introduzione delle procedure di gara.

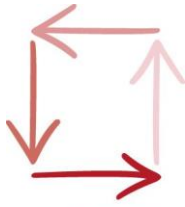
Il 29 per cento delle persone interpellate ha fornito consigli su come migliorare le procedure di gara. Il Comitato dell'ASTTI ha preso atto dei suggerimenti e continuerà a curare i rapporti con la Confederazione per garantire che le commesse siano aggiudicate a prezzi equi a traduttrici e traduttori qualificati che lavorano in Svizzera.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Tedesco: Sabine Nonhebel, segretaria generale, tel. 077 228 49 59,
e-mail: s.nonhebel@astti.ch

Francese: Roxane Jacobi, copresidente, tel. 078 865 82 58,
e-mail: r.jacobi@astti.ch

Italiano: Marina Graham, responsabile marketing, tel. 031 951 33 29,
e-mail: grahammar@bluewin.ch



ASTTI

Schweizerischer Übersetzer-, Terminologen- und Dolmetscher-Verband
Association Suisse des Traducteurs, Terminologues et Interprètes
Associazione Svizzera Traduttori, Terminologi e Interpreti
Associaziaun Svizra dals Translaturs, Terminologs ed Interpretis

Gare d'appalto pubbliche per servizi di traduzione

Dall'abolizione, nel 2017, delle tariffe minime per i servizi di traduzione negli appalti pubblici, le traduttrici e i traduttori svizzeri sono esposti a una forte concorrenza da parte di offerenti stranieri. Per questo motivo, nell'ottobre del 2018 l'Associazione Svizzera Traduttori, Terminologi e Interpreti (ASTTI) ha aderito all'alleanza in materia di appalti pubblici («Allianz für ein fortschrittliches öffentliches Beschaffungswesen» AföB / «Alliance pour des marchés publics progressistes» AMPP) affinché nel quadro della revisione totale della legislazione sugli appalti pubblici della Confederazione e dei Cantoni il prezzo non sia di fatto l'unico criterio di aggiudicazione nell'ambito degli acquisti di prestazioni intellettuali.

Indagine per misurare il livello di soddisfazione di chi ha partecipato a gare d'appalto

Al sondaggio svolto dal 23 settembre al 18 ottobre 2019 ha risposto circa il 25 per cento delle socie e dei soci ASTTI (110 persone). Il tasso di risposta può quindi essere considerato rappresentativo. La maggior parte erano donne di età compresa tra i 35 e i 54 anni che guadagnano almeno 55 000 franchi all'anno e vivono nella Svizzera tedesca.